



*Comune di
Soriano nel Cimino*



Segretariato regionale per il Lazio



AGENZIA DEL DEMANIO

DIREZIONE REGIONALE LAZIO

ACCORDO DI VALORIZZAZIONE

Ex art. 112, co. 4 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

In data 02.07.2019, presso il Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per il Lazio, sito in Roma, via di San Michele, 22, sono presenti:

Il Ministero per i beni e le attività culturali, rappresentato dal Segretario regionale per il Lazio, dott. Leonardo Nardella;

L'Agenzia del Demanio - Direzione regionale Lazio, rappresentata dal Direttore, dott. Giuseppe Pisciotta;

Il Comune di Soriano nel Cimino, rappresentato dal Sindaco, sig. Fabio Menicacci;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante *"Delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'art. 119 della Costituzione"* ed in particolare l'art. 19, con il quale sono individuati i principi ed i criteri direttivi cui dovranno conformarsi i decreti legislativi di cui all'art. 2 della medesima legge, nel definire l'attribuzione a titolo non oneroso a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio;

VISTO il decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 e ss.mm.ii., recante *"Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio in attuazione dell'art. 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*;

VISTO l'art. 2, co. 4, del richiamato del d.lgs.vo n. 85/2010 e ss.mm.ii., in base al quale l'ente territoriale, a seguito del trasferimento, è tenuto a favorire la massima valorizzazione funzionale del bene attribuito, a vantaggio diretto o indiretto della collettività;

VISTO l'art. 5, co. 5, del decreto legislativo già sopra richiamato, in base al quale *"nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale, definiti ai sensi e con i contenuti di cui all'art. 112, co. 4, del Codice per i beni culturali ed il paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., lo Stato provvede, entro un anno dalla data di presentazione della domanda di trasferimento, al trasferimento alle regioni e agli altri enti territoriali, ai sensi dell'art. 54, co. 3 del citato Codice, dei beni e delle cose indicate nei suddetti accordi di valorizzazione"*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2001, n. 137"*;

VISTO l'art. 112, co. 4, del "Codice per i beni culturali ed il paesaggio", di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., secondo il quale *"lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica"*, promuovendo altresì *"l'integrazione nel processo di valorizzazione concordato delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati"*;

VISTO il protocollo d'intesa sottoscritto in data 9 febbraio 2011 tra il Ministero per i beni e le attività culturali - Segretariato generale e l'Agenzia del Demanio, con il quale sono state definite le modalità attuative e le procedure operative per la definizione degli accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale di cui al richiamato art. 5, co. 5, del d.lgs.vo n. 85/2010 e ss.mm.ii.;

VISTO il provvedimento del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio trasmesso con nota del 22.04.2011, prot. n. 8361, con il quale è stato costituito il Tavolo tecnico operativo a livello regionale previsto dall'art. 4 del richiamato protocollo d'intesa del 9 febbraio tra il Ministero per i beni e le attività culturali - Segretariato generale e l'Agenzia del Demanio;

VISTA la richiesta di avvio del percorso di costruzione dell'accordo di valorizzazione, ai sensi dell'art. 5, co. 5 del d.lgs.vo n. 85/2010 e ss.mm.ii., presentata dal Comune di Soriano nel Cimino (VT), in data 22.12.2014, prot. n. 192901, acquisita agli atti della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio (ora Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per il Lazio) in data 31.12.2014, prot. n. 20599 e finalizzata al trasferimento a titolo non oneroso al patrimonio comunale del seguente bene demaniale: complesso immobiliare denominato "Castello Orsini e proprietà limitrofa (ex alloggi)", sito in provincia di Viterbo, comune di Soriano nel Cimino, via Rocca Orsini, s.n.c., appartenente al demanio pubblico dello Stato, ramo artistico-storico-archeologico, facente parte del demanio patrimoniale dello Stato, identificato nella scheda di censimento VTD0114, identificato al catasto fabbricati del Comune di Soriano nel Cimino al fg. 44, part.lla 327,328,329,332,333,481,488,1015,1016,1017 ed al catasto terreni del Comune di Soriano nel Cimino al fg. 44, part.lla 381,481,488,1015,1016,1017;

VISTA la circolare n. 18 del 18.05.2011, prot. n. 4691 del Ministero per i beni e le attività culturali - Segretariato generale, con la quale sono state fornite istruzioni di dettaglio per l'attuazione del procedimento di cui all'art. 5, co. 5 del d.lgs.vo n. 85/2010 e ss.mm.ii.;

VISTO il programma di valorizzazione del complesso immobiliare sopracitato (relazione di valorizzazione) presentato dal Comune di Soriano nel Cimino ed acquisito ufficialmente della seconda seduta del suddetto tavolo tecnico tenutasi in data in data 15.12.2017, come risultante dal relativo processo verbale;

VISTA la condivisione del programma di valorizzazione presentato, come risultante dal relativo processo verbale nella seconda seduta del tavolo tecnico operativo del 15.12.2017 e dal relativo processo verbale della terza seduta del suddetto tavolo tecnico tenutasi in data 19.06.2018;

VISTA la deliberazione n. 48 del 08.04.2019, con la quale la Giunta del Comune di Soriano nel Cimino (VT) ha approvato il programma di valorizzazione del complesso immobiliare demaniale identificato nella scheda di censimento VTD0114 - Complesso immobiliare denominato "Castello Orsini e proprietà limitrofa (ex alloggi)", sito in provincia di Viterbo, comune di Soriano nel Cimino, via Rocca Orsini, s.n.c., identificato al catasto fabbricati del Comune di Soriano nel Cimino al fg. 44, part.lla 327,328,329,332,333,481,488,1015,1016,1017 ed al catasto terreni del Comune di Soriano nel Cimino al fg. 44, part.lla 381,481,488,1015,1016,1017, il connesso progetto di restauro e recupero funzionale, il relativo quadro tecnico economico e la sottoscrizione del presente accordo di valorizzazione e del successivo atto pubblico di trasferimento ai sensi dell'art. 5, co. 5 del d.lgs.vo n. 85/2010;

VISTA la nota del 26.10.2018, prot. n. 2018/14876/DIR, con la quale il Direttore generale dell'Agenzia del Demanio ha autorizzato la sottoscrizione del presente accordo di valorizzazione e del successivo atto di trasferimento a titolo gratuito a favore del Comune di Soriano nel Cimino (VT) dei beni immobili in argomento;

VISTO il parere favorevole al progetto relativo ai lavori di restauro e recupero funzionale del complesso immobiliare denominato "Castello Orsini e proprietà limitrofa (ex alloggi)", sito in provincia di Viterbo, comune di Soriano nel Cimino, via Rocca Orsini, s.n.c., rilasciato dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale in data 08.06.2018, prot. n. 10982;

CONSIDERATE le competenze istituzionali del Ministero per i beni e le attività culturali in materia di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale ed il conseguente interesse ad attivare forme di valorizzazione e sviluppo dei beni sopra individuati;

CONSIDERATE le competenze istituzionali dell'Agenzia del Demanio in materia di gestione, valorizzazione, anche a fini economici e dismissione dei beni immobili di proprietà dello Stato;

RITENUTO che da parte del Ministero per i beni e le attività culturali non sussistono ragioni ostative di carattere storico, artistico, archeologico e culturale al trasferimento degli immobili sopra individuati al demanio pubblico comunale;

V

ISTE le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo:

Le Parti, come sopra rappresentate, convengono e stipulano il presente accordo di valorizzazione come meglio specificato a seguito.

SEZIONE I - BENE OGGETTO DELL'ACCORDO DI VALORIZZAZIONE

Art. 1

Individuazione del bene

Complesso immobiliare sito in provincia di Viterbo, comune di Soriano nel Cimino, denominato "Castello Orsini e proprietà limitrofa (ex alloggi)" - scheda di censimento VTD0114, sito in provincia di Viterbo, comune di Soriano nel Cimino, via Rocca Orsini, s.n.c., identificato al catasto fabbricati del Comune di Soriano nel Cimino al fg. 44, part.lle 327,328,329,332,333,481,488,1015,1016,1017 ed al catasto terreni del Comune di Soriano nel Cimino al fg. 44, part.lle 381,481,488,1015,1016,1017.

Art. 2

Descrizione del bene

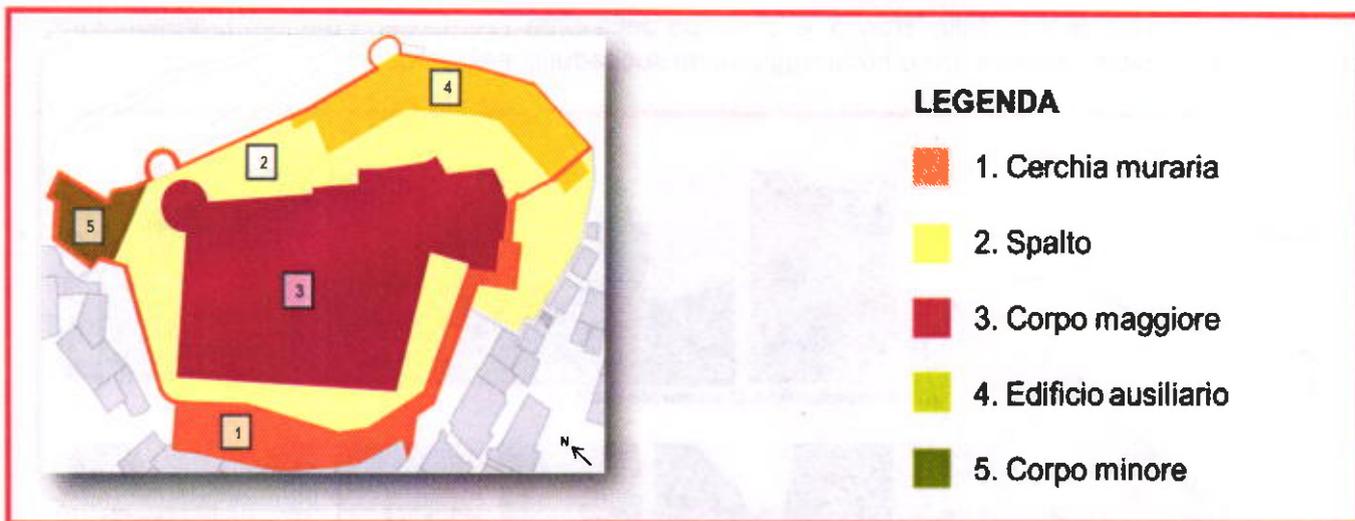




VISTA PANORAMICA

Il complesso, denominato “Ex stabilimento penale per minori psichici e fisici ora Castello Orsini” è una costruzione di impianto medioevale situata nella parte alta dell’abitato di Soriano nel Cimino in provincia di Viterbo, nella posizione dominante del paese e contornata dal borgo medioevale. L’accesso alla struttura avviene attraverso i vicoli del centro storico. Il castello è composto dal palazzo propriamente detto, fatto costruire da Papa Nicolò III Orsini, da una torre rettangolare più antica e da alcuni fabbricati minori che uniscono le due costruzioni (nel periodo rinascimentale infatti furono operate varie modifiche, in gran parte ormai integrate all’insieme e pertanto non facilmente riconoscibili). Le diverse varie parti del complesso sono collegate da ampi cortili di piacevole aspetto architettonico. L’intero complesso è circondato da un antemurale merlato. Catalogabile come un castello di montagna o di collina, la struttura del “Castello Orsini” è molto frequente nel Lazio e come tutti i castelli di tale tipologia o a nido d’aquila ha un rapporto molto stretto con l’ambiente circostante, essendo abbarbicato sulla roccia e essendosi adattato alla naturale conformazione di quest’ultima.





- **1. Cerchia muraria** - Accoglie porte, accessi, finestre, aperture ed infine la cordonata ovvero il collegamento verticale che rappresenta il percorso-accesso principale al castello dal rione "Rocca";
- **2. Spalto** - Spazio di collegamento e di relazione tra i diversi corpi di fabbrica;
- **3. Corpo maggiore** - Unità funzionali articolate nei diversi edifici, collegate in maniera organica da percorsi quali corridoi, scale, rampe che generano tra loro ampi spazi di distribuzione e spazi di relazione all'aperto, vere e proprie piazze quali la corte con fontana ornamentale, la corte con il portico e "l'ora d'aria";
- **4. Edificio ausiliario** - Tre unità funzionali principali fruibili mediante i due corpi scala posti tra una unità e l'altra che sono allo stesso tempo accesso al piano terra all'edificio e collegamento verticale per il piano primo;
- **5. Corpo minore** - Quattro unità funzionali, di cui tre al piano terra ed una al piano primo con un unico collegamento verticale di distribuzione.

■ La cerchia muraria

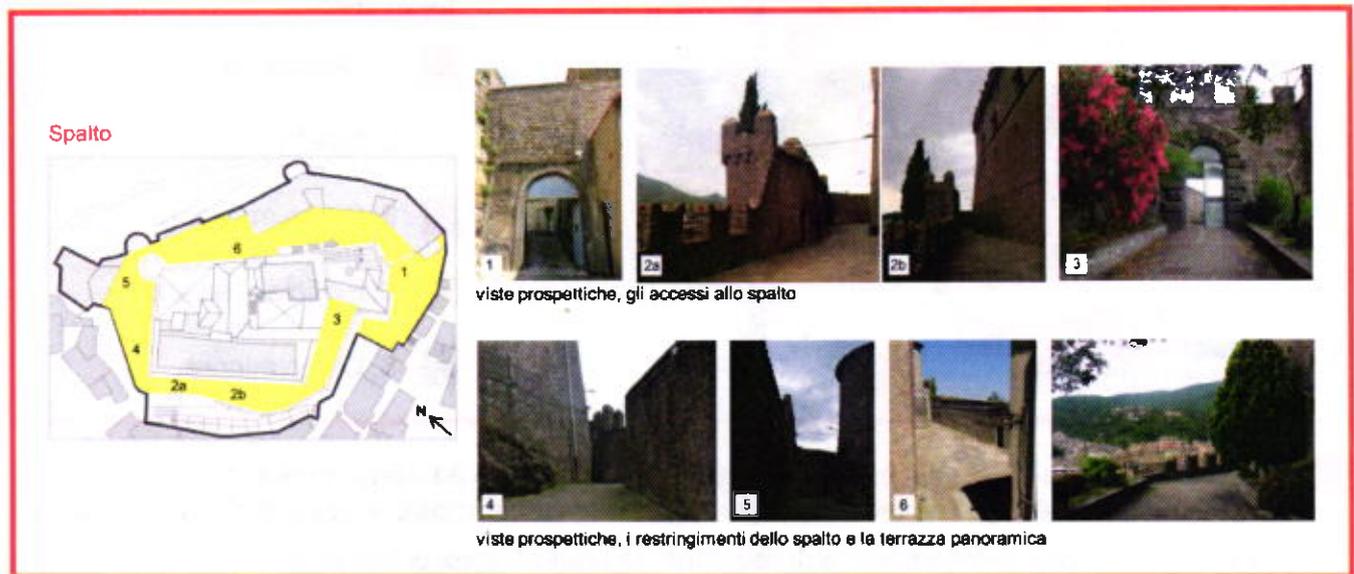
Prima cintura difensiva del borgo del castello, costituita da un muro continuo a cortina caratterizzato da elementi architettonici quali gli accessi alla struttura, torri, torrette circolari e semicircolari di avvistamento, costituisce il limite ultimo dell'intero impianto del castello. E' un muro di cortina, tipico manufatto dei castelli medievali. La cerchia risale alla campagna lavori del XVI secolo e sulla stessa sono presenti tracce di rifacimenti di epoche diverse.



■ Spalto

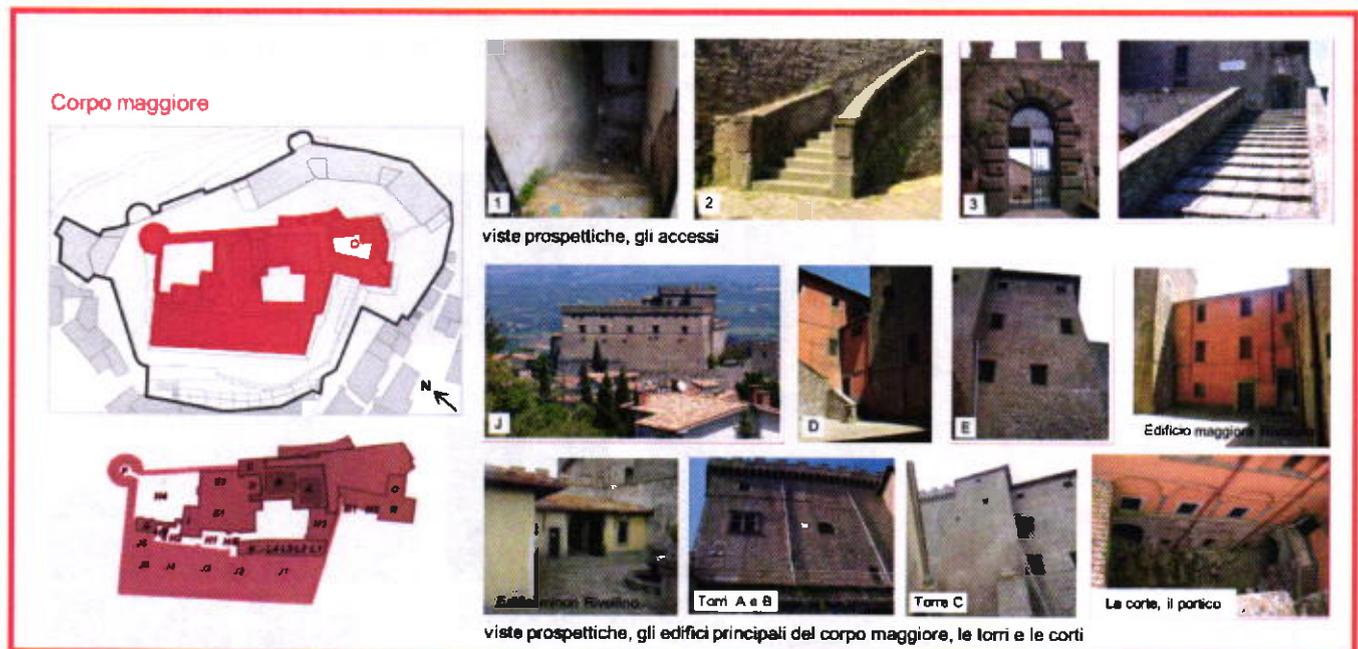
Seconda cintura difensiva, è lo spazio all'aperto e luogo pubblico d'incontro della vita del borgo. Lo spalto, nato con funzione difensiva (rappresentava quello spazio architettonico tra la controscarpa a

ridosso del naturale declino della "Rocca" e la scarpa della cinta interna del "Palatium"), presenta segni di numerosi interventi manutentivi e rimaneggiamenti succedutisi nel tempo.



Corpo maggiore

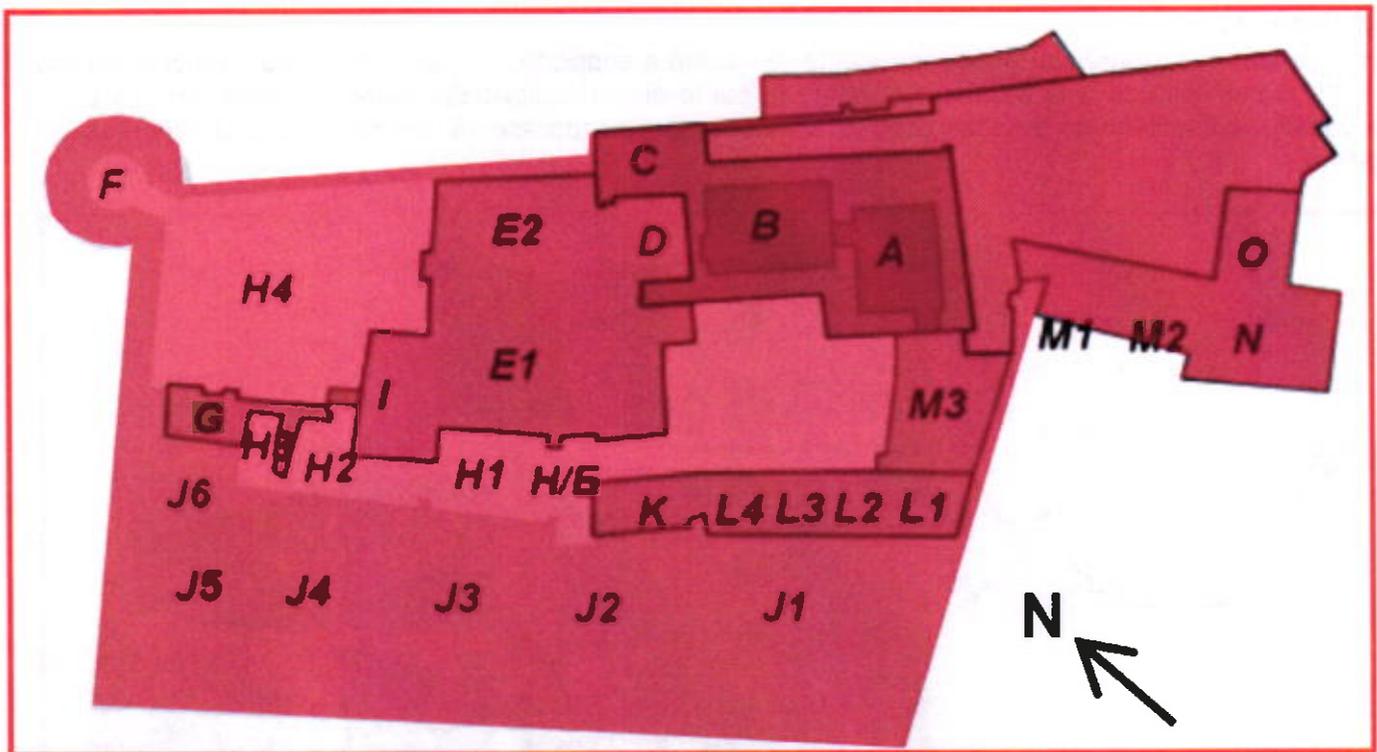
Il castello vero e proprio è la porzione di maggior pregio architettonico, costituito dalle tre torri, dal palazzo, sede delle diverse signorie e del papato ed infine dai corpi e dal piano innalzato realizzato quando il compendio venne adibito a carcere. Il corpo maggiore è caratterizzato da un'aggregazione complessa di più manufatti, edifici e corpi di fabbrica articolati e collegati tra loro tramite un sistema di percorsi verticali e orizzontali, scale e rampe, rettilinei e sgombri conformatisi successivamente alle diverse fasi storiche dal Medioevo ad oggi. E' costituito da tre torri quadrangolari (A-B-C), di circa 30 metri di altezza (nucleo originario del castello di epoca medievale); un manufatto (J), a tre piani fuori terra, di cui i primi due di epoca rinascimentale ed il terzo realizzato in epoca contemporanea. Gli ambienti dei primi due livelli sono stati realizzati in momenti differenti come testimonia il diverso spessore dei muri; un edificio quadrangolare (E), di servizio al palazzo e collegato ad esso mediante un sistema di nuove aperture e percorsi; spazi all'aperto, corti, terrazze come luoghi d'incontro della vita di corte, un muro a cortina che ingloba le diverse parti che lo compongono.



Corpi minori

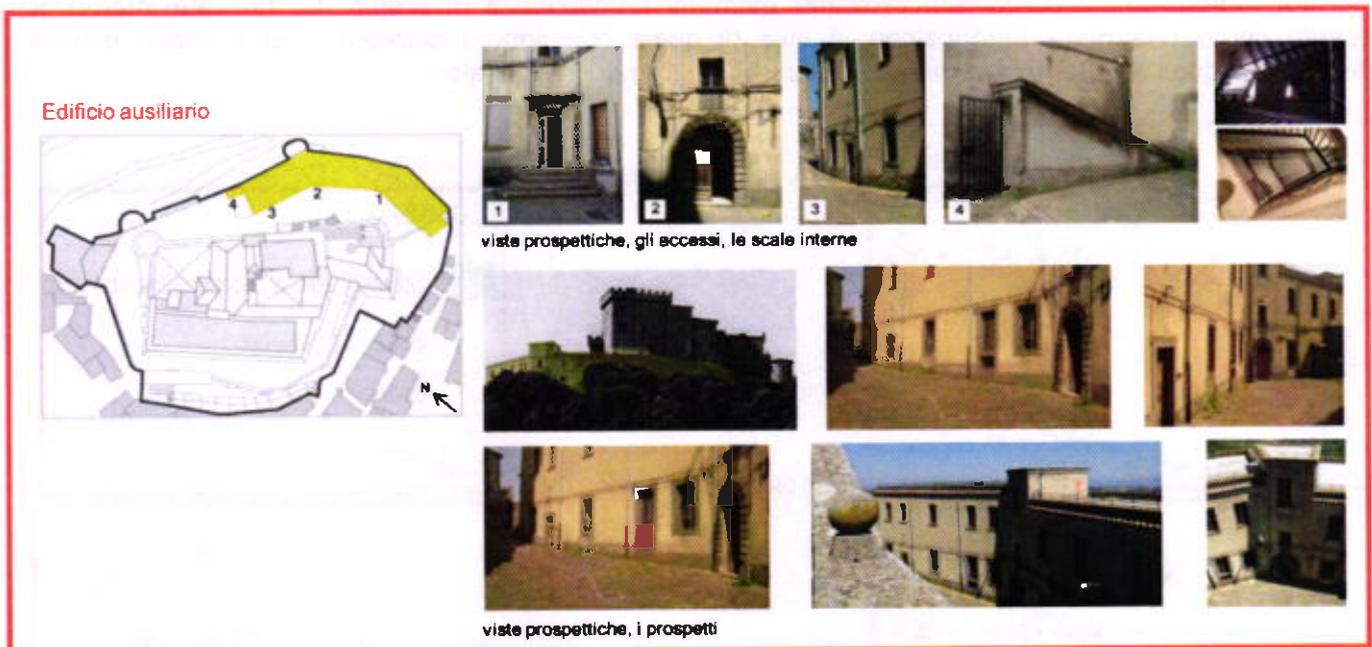
Corpi di fabbrica D-G-H-I e torre F, dove trovano posto collegamenti ed ulteriori servizi. La torre F, originariamente era un punto di avvistamento del corpo maggiore ed attualmente risulta murata poiché utilizzata come cavedio per il passaggio degli impianti durante l'utilizzo a carcere.

Rivellino (corpi M-N-O), composto da un'aggregazione di più edifici per funzioni di servizio.



Edificio ausiliario

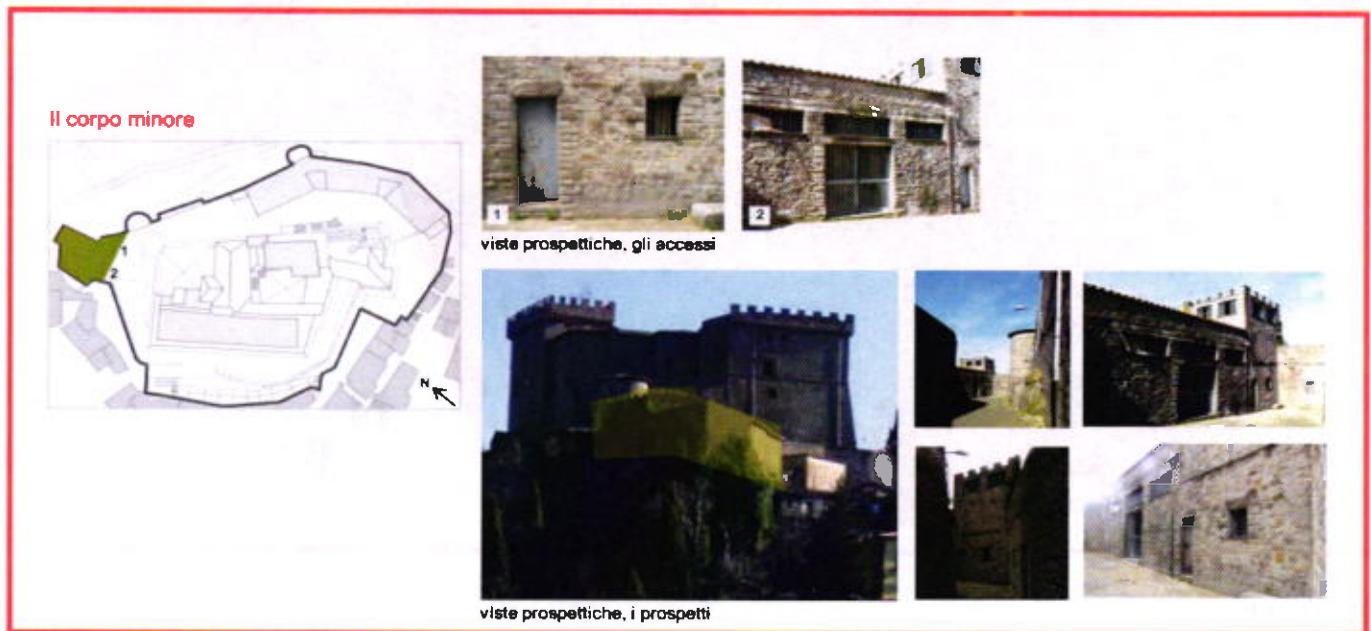
L'edificio ausiliario segue l'andamento della cerchia muraria alla quale è perfettamente addossato, inglobandola totalmente sia in pianta che in alzato nel suo pieno sviluppo volumetrico. Il corpo di fabbrica è inserito nel punto più ampio dello spalto, non alterando il naturale andamento del piano inclinato che lo caratterizza.



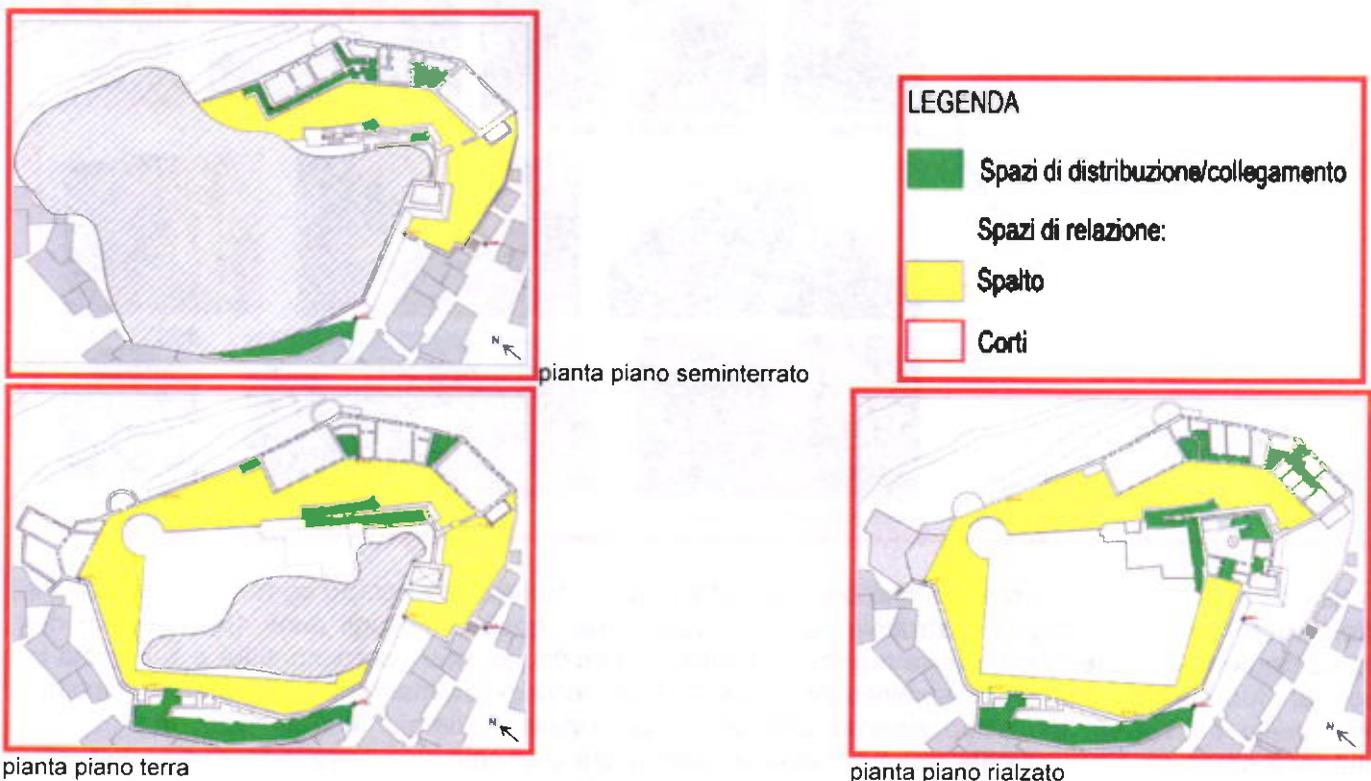
L'impianto originario risale circa alla fine del '500 ed è stato comunque nel tempo oggetto di molteplici e differenziate fasi e campagne costruttive, la più recente delle quali risale agli anni '40 a seguito dei bombardamenti della seconda guerra mondiale. L'edificio è costituito da tre corpi contigui e si articola in due piani fuori terra più un piano seminterrato il cui accesso avviene direttamente dal piano di calpestio dello spalto attraverso una scala esterna all'impronta principale dell'impianto (lato NO). Il prospetto esterno è costituito dalla cerchia muraria dove un tempo era presente una torre a mensola, oggi allo stato di rudere. Il prospetto interno è caratterizzato da un'alternanza regolare di pieni e vuoti (porte, finestre e corpi scala), con una copertura piana praticabile e accessibile dai due corpi scala che fuoriescono direttamente in copertura. Quest'ultima non presenta la medesima quota di calpestio in corrispondenza delle coperture degli edifici 1-2-3 e nel tempo ha variato più volte la sua destinazione (scuderie, magazzini, laboratorio, mulino, forge, falegnameria, cucine).

Corpo minore

Corpo di fabbrica (guardiola) di epoca recente realizzato a supporto del carcere. Il corpo minore, ubicato sul lato ovest della cerchia muraria nel punto in cui la discontinuità dell'andamento della cerchia è più accentuato, è costituito da tre corpi contigui ed eterogenei e rappresenta una appendice al perimetro del castello.



Un tempo l'area sulla quale oggi insiste il fabbricato non risultava edificata, come testimoniato dalle planimetrie storiche e catastali ed era presumibilmente un punto panoramico dello spalto, luogo di osservazione e belvedere. La relativa utilizzazione del corpo minore risale all'epoca del carcere (laboratori artigianali). Il corpo non presenta elementi architettonici di pregio. La facciata interna si presenta come una mera riproduzione in stile di quelli che sono i caratteri tipici e propri di una fortificazione, quali ad esempio la merlatura a coronamento del fabbricato.

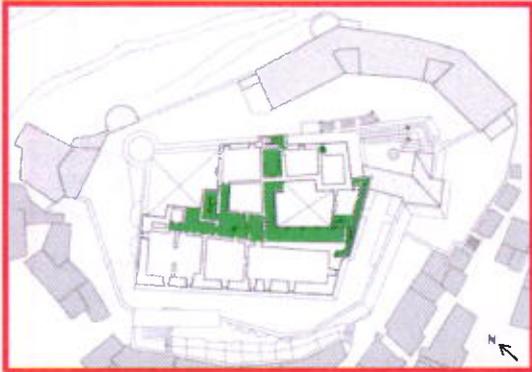




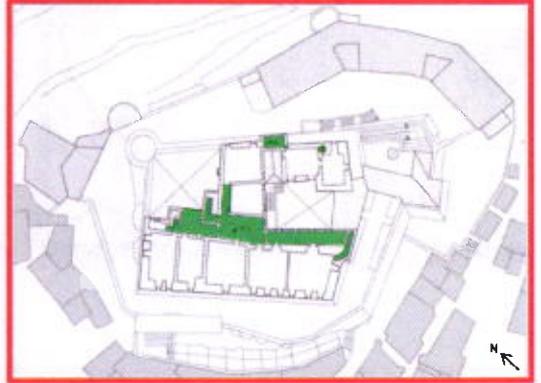
pianta piano rialzato



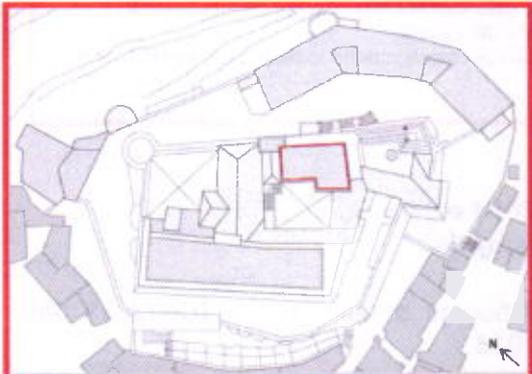
pianta piano primo



pianta piano secondo



pianta piano terzo



terrazzo

LEGENDA

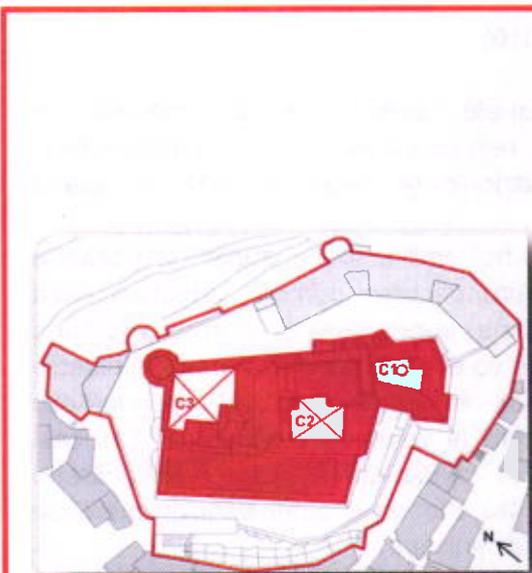
 Spazi di distribuzione/collegamento

Spazi di relazione:

 Spalto

 Corti

 Terrazzo



CORPO MAGGIORE

Piano seminterrato (quota accessi e cantine)

superficie lorda	mq.	57
superficie utile	mq.	28
incidenza muratura		51%

Piano terra (quota spalto)

superficie lorda	mq.	137
superficie netta	mq.	90
incidenza muratura		34%

Piano rialzato (quota corte con fontana d'acqua)

superficie lorda	mq.	161
superficie netta	mq.	90
superficie scoperta	mq.	71
incidenza muratura		44%

Piano primo (quota portico) e piano primo rialzato

superficie lorda	mq.	1.587
superficie netta	mq.	90
superficie scoperta	mq.	305
incidenza muratura		40%

Piano secondo (quota loggiato)

superficie lorda	mq.	1.275
superficie utile	mq.	766
incidenza muratura		40%

Piano terzo (quota "carcere")

superficie lorda	mq.	1.132
superficie netta	mq.	757
incidenza muratura		33%

Piano coperture

superficie scoperta	mq.	132
---------------------	-----	-----

Totali edificio

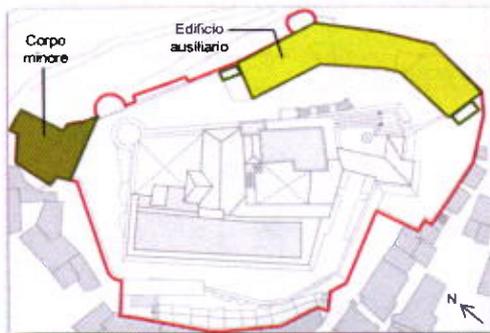
superficie lorda	mq.	4.349
superficie utile	mq.	2.691
superficie scoperta	mq.	508
media incidenza murature		40%

NOTA

Superficie scoperta (SS): Superficie calpestabile scoperta: include lo spalto, le corti (C1, C2 e C3) e il terrazzo di copertura (T).

Superficie lorda (SL): superficie calcolata al lordo dei muri perimetrali, dei collegamenti verticali, delle logge e dei balconi.

Superficie utile (SU): superficie netta calcolata al netto delle partizioni interne e delle murature perimetrali.



EDIFICIO AUSILIARIO

Piano seminterrato (quota accessi e cantine)

superficie lorda	mq. 643
superficie utile	mq. 288
incidenza muratura	55%

Piano terra (quota spalto)

superficie lorda	mq. 632
superficie netta	mq. 496
incidenza muratura	22%

Piano rialzato (quota corte con fontana d'acqua)

superficie lorda	mq. 612
superficie netta	mq. 438
incidenza muratura	28%

Totali edificio

superficie lorda	mq. 1.887
superficie utile	mq. 1.222
media incidenza murature	35%

CORPO MINORE

Piano terra (quota spalto)

superficie lorda	mq. 334
superficie netta	mq. 256
incidenza muratura	23%

Totali edificio

superficie lorda	mq. 334
superficie utile	mq. 256
media incidenza murature	23%

NOTA

Superficie scoperta (SS): superficie calpestabile scoperta: include lo spalto, le corti (C1, C2 e C3) e il terrazzo di copertura (T).

Superficie lorda (SL): superficie calcolata al lordo dei muri perimetrali, dei collegamenti verticali, delle logge e dei balconi.

Superficie utile (SU): superficie netta calcolata al netto delle partizioni interne e delle murature perimetrali.

Art. 3

Tutela del bene ai sensi del d.lgs.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

L'edificio è stato riconosciuto di particolare interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, co. 1 del d.lgs.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii., con decreto ministeriale del 22.09.2008.

Pianificazione comunale

- Variante Generale al P.R.G. (pubblicata sul B.U.R.L. del 13.03.2010).
- Zona territoriale omogenea A "Centro Storico" .
- Sottozona A1 - "Tessuto del Centro Storico" nell'ambito della quale "sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di conservazione, restauro e risanamento conservativo. Ogni ulteriore intervento è subordinato alla preventiva redazione (e approvazione) del piano particolareggiato del centro storico";
- Sottozona A2 - "Complessi di interesse storico e ambientale" nell'ambito della quale "si possono eseguire interventi esclusivi mirati al consolidamento e restauro d'intesa con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale (beni tutelati ai sensi degli articoli 139 e 146 del d.lgs.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii.). Il rilascio della C.E., previa approvazione della Soprintendenza competente, è condizionata all'impegno della parte richiedente di eliminare eventuali superfetazioni e ripristinare la volumetria originaria. Nei casi dettati da urgenza motivata sono ammessi interventi di restauro conservativo". L'intervento diretto costituisce la modalità attuativa ordinaria della Z.T.O. "A – Centro Storico e complessi di interesse storico e ambientale" (tranne che per interventi di ristrutturazione urbanistica).
- Piano Particolareggiato del Centro Storico (approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 27.04.2012).
- Zona territoriale omogenea A "Centro Storico"- N.T.A., Titolo III, zonizzazione e destinazioni d'uso, art. 9 - tav. 13-15.

Pianificazione sovraordinata

- P.T.P.R. - Piano territoriale paesistico regionale del Lazio (adottato dalla Giunta regionale con atto n. 556 del 22.07.2007 ed atto n. 1025 del 21.12.2007) - Nonostante la mancata approvazione del P.T.P.R., per la parte del territorio interessato dai beni paesaggistici, immobili ed aree tipizzati e individuati dal P.T.P.R. ai sensi dell'art. 134, co. 1, lett. c) del "Codice" si applica esclusivamente la disciplina di tutela del P.T.P.R. a decorrere dalla adozione, anche in presenza di classificazione per zona ai fini della tutela contenuta nei piani territoriali paesistici vigenti.
- Tav. A - Sistemi ed ambiti del paesaggio
 - "Sistema del paesaggio insediativo": "Paesaggio dei centri e nuclei storici" di cui alla relativa tabella B: "Paesaggio dei centri e nuclei storici con relativa fascia di rispetto - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela" che prevede tra le tipologie di interventi di trasformazione ammissibili, quelli per uso agricolo e silvo-pastorale; - uso per attività di urbanizzazione (interventi di ristrutturazione urbanistica, di urbanizzazione primaria e secondaria); - uso residenziale (recupero manufatti esistenti ed ampliamenti inferiori al 20%; - costruzione di manufatti fuori terra o interrati compresi interventi di demolizione e ricostruzione non rientranti nella lettera d) del D.P.R. n. 380/01); - uso produttivo, commerciale e terziario (laboratori artigianali: recupero, ampliamenti anche superiori al 20% e nuova realizzazione; - strutture commerciali e terziarie: recupero e ampliamenti inferiori al 20%; - servizi pubblici generali: recupero, ampliamenti anche superiori al 20% e nuova realizzazione; - strutture produttive industriali: recupero e ampliamenti inferiori al 20%); - uso turistico, sportivo e culturale (insediamenti turistici e alberghieri, attrezzature di ristoro e soccorso, rifugi, strutture scientifiche e centri culturali e musei: recupero, ampliamenti anche superiori al 20% e nuova realizzazione); - uso tecnologico; - uso infrastrutturale.
 - "Proposte comunali di modifica dei P.T.P. vigenti".
- TAV. B - Beni paesaggistici
 - "Beni del paesaggio": "lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche"; "Individuazione degli immobili e delle aree tipizzate dal Piano paesaggistico (art. 134, co. 1 lett. c) del d.lgs.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii.): "Insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri" - n.b.: per i manufatti di interesse storico-monumentale di età medioevale, moderna e contemporanea, sono consentiti esclusivamente gli interventi di restauro e risanamento conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria.
- TAV. C - Beni dei patrimoni naturali e culturali
 - "Sistemi strutturali e unità geografiche": "Complessi vulcanici - Monti Cimini";
 - "Beni del patrimonio culturale": "Tessuto urbano".
- TAV. D - Proposte comunali di modifica dei P.T.P. vigenti
 - Presenti per il Comune di Soriano nel Cimino "Osservazioni preliminari proposte dai Comuni".
- Piano territoriale provinciale generale (P.T.P.G.) della provincia di Viterbo (approvato con delibera del Consiglio provinciale. n. 1005 del 28.12.2008)
 - Ambiti subprovinciali - Sistema Insediativo
 - Il Comune di Soriano nel Cimino ricade nell'Ambito 2 - "Area dei Cimini e Lago di Vico". Al riguardo, il P.T.P.G. prevede di operare prioritariamente sul patrimonio edilizio esistente sia come ristrutturazione che come riqualificazione edilizia ed urbanistica, limitando le nuove urbanizzazioni al fine di rafforzare e valorizzare le diversità e le identità dei sistemi insediativi locali attraverso la rivitalizzazione e il recupero dei centri storici nonché il recupero del patrimonio edilizio esistente. Il Comune di Soriano nel Cimino è coinvolto nella creazione di un sistema di itinerari di fruizione ambientale, storico-culturale ed enogastronomica per mettere in rete le risorse più importanti anche mediante un portale multimediale globale, con una strategia di distretto gestito con criteri imprenditoriali (Progetto speciale pilota 1). In particolare, il Comune appartiene alla "Strada dei sapori Etrusco-Cimini" (riguardante i comuni di Canapina, Capranica, Caprarola, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Vallerano, Vetralla, Vignanello e Vitorchiano). Il percorso costituisce l'occasione per costituire una rete formata dalle cantine aperte, dai luoghi di produzione di prodotti tipici, da vigneti ed oliveti, da centri storici, da musei ed emergenze archeologiche ed ambientali, da attività sportive e ricreative, da strutture ricettive, da attività artigianali tradizionali, da agenzie turistiche, da ristoranti tipici e agriturismi.

Le destinazioni d'uso consentite dagli strumenti urbanistici sono le seguenti:

- a) Strutture ricettive per il turismo e residenze turistico-alberghiere, case per ferie ed usi complementari all'attività turistico-ricettiva (artigianato, benessere ed altro);

- b) Attività formative o di istruzione superiore ed universitaria;
- c) Attività di promozione del territorio della Tuscia e dei Monti Cimini;
- d) Spazi e servizi privati ad uso pubblico - sociali, ricreativi e culturali.

Nota: per SL si intende la superficie calcolata al lordo dei muri perimetrali, dei collegamenti verticali, delle logge e dei balconi.

LEGENDA

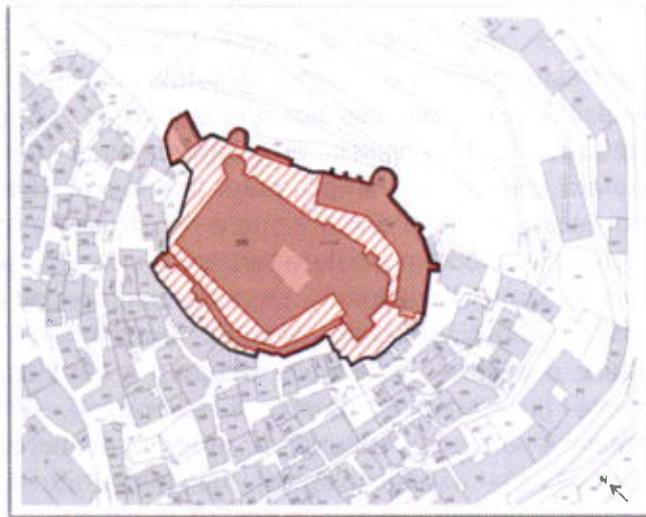
 perimetro dell' intervento
ST: mq 5.695

EDIFICATO

 destinazioni d'uso consentite di cui alle lettere a), b), c), d)
SL: mq 6.570

AREE SCOPERTE

 destinazioni d'uso consentite di cui alle lettere b), c), d)
SS: mq 2.758



Le modalità d'intervento consentite dagli strumenti urbanistici sono le seguenti:

- Manutenzione ordinaria
- Manutenzione straordinaria
- Restauro e risanamento conservativo
- Ristrutturazione edilizia

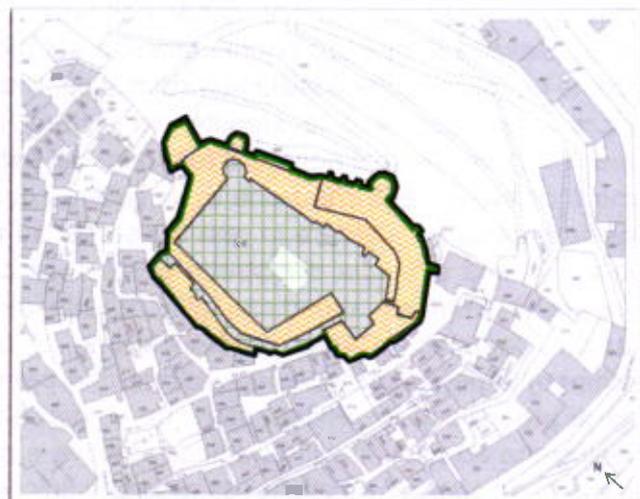
LEGENDA

 perimetro dell' intervento
ST: mq 5.695

 **CORPO MAGGIORE:** *Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo* - ex art. 3, co. 1, lett. a), b) e c) D.P.R. 380/2001 - cfr. artt. 20, 21 e 22 delle NTA del PPE.

 **MURA:** *Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo* - ex art. 3, co. 1, lett. a), b) e c) D.P.R. - cfr. artt. 20, 21 e 22 delle NTA del PPE;

 **SPALTO - EDIFICI MINORI:** *Manutenzione Ordinaria, "Manutenzione Straordinaria", "Restauro e Risanamento Conservativo, Ristrutturazione Edilizia* - ex art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d) D.P.R. 380/2001 - cfr. artt. 20, 21, 22 e 23 delle presenti norme.



Art. 4
Destinazione d'uso attuale

Attualmente il Castello Orsini è aperto al pubblico ogni sabato e domenica ed è sede di esposizioni temporanee e permanenti come quella sui mestieri e gli attrezzi della vita contadina o l'esclusiva quanto originale collezione di grammofoni, organetti, giradischi, radio e jukebox di vario genere appartenenti al periodo che va dal 1700 al 1950.

**SEZIONE II - PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE E CONSEGUENTI IMPEGNI DELL'ENTE
TERRITORIALE FIRMATARIO DELL'ACCORDO DI VALORIZZAZIONE**

Art. 5
Descrizione sintetica del programma

Il Castello Orsini ha determinato sin dalla sua costruzione, l'assetto urbanistico del paese, contribuendo a sviluppare tutt'intorno a se il borgo medievale di Soriano, la cosiddetta "Rocca". Il rione Rocca è caratterizzato in gran parte da abitazioni e edifici di origine medievale, occupa i lati della collinetta al cui apice sorge il castello che trova la copertura naturale del Monte Cimino a sud-ovest e domina la Valle del Tevere a nord-est. Nell'immediato, il progetto di valorizzazione si inserisce idealmente in un programma di sviluppo già avviato alla fine del 2013 dall'attuale amministrazione con l'istituzione del polo turistico-culturale municipale (ptcm), ossia un sistema che comprende il complesso rinascimentale del Palazzo Chigi Albani e l'Antiquarium Cimino (nucleo espositivo archeo-naturalistico), per il quale è attualmente in corso l'iter istitutivo del Museo dell'Agro-Cimino.

Il corpo maggiore

FASE A: In questa fase gli spazi, le sale e i percorsi culturali dovranno essere studiati e resi funzionali alle necessità ed alle esigenze dei visitatori attraverso l'attuazione di progetto di "musealizzazione" e sistemazione che prevede la opportuna realizzazione e applicazione di supporti segnaletici, pannelli descrittivi, indicazioni di percorso, separatori e guide, tutti elementi essenziali per un'ottimale fruizione del complesso con le sue parti storico-artistiche e delle esposizioni presenti. Parallelamente saranno necessari interventi di manutenzione edile, ripristino e restauro per soddisfare le esigenze conservative, di sicurezza e igiene del bene. In relazione a ciò sarà seguito un piano triennale in cui saranno stabilite le priorità degli interventi rispetto agli ambienti che saranno utilizzati nell'immediato. Partire da una seria valorizzazione della fortezza e continuare quindi a favorire uno sviluppo turistico maggiore significa poter avviare tutta una serie di percorsi paralleli che nel medio periodo dovranno intensificare le iniziative pubbliche e non, a favore di una valorizzazione più ampia del centro storico (FASE B). Con il presente progetto si vuole dare una risposta importante in termini di valorizzazione e tutela di un bene importantissimo e caratterizzante per il territorio come è il Castello Orsini. Al termine del suddetto periodo triennale, si conta di poter concludere la fase A con la sistemazione degli ambienti interessati, potendo quindi avviare una fase successiva che preveda la sistemazione del secondo piano nella parte interna del castello. Ovviamente il progetto è finalizzato anche all'ottenimento di risultati positivi in relazione ad una crescita del flusso turistico generale che possa determinare un conseguente incremento occupazionale e commerciale nel territorio. Il progetto vuole costituire un importante tassello per la costituzione di un sistema culturale che possa offrire al potenziale turista una serie di luoghi e di connesse attività di interesse che riguardano il territorio di Soriano nel Cimino inserito nel contesto più ampio della Toscana. Inoltre, essendo stato un edificio di notevole importanza strategica nel periodo che va dal 1278 fino al 1420 circa, il castello può essere inserito in un sistema turistico più ampio che segua la linea dei possedimenti e delle strategie politico-territoriali che riguardavano la famiglia Orsini tra il Medioevo ed il Rinascimento. Tale strategia progettuale potrebbe inoltre stimolare ed avviare a lungo termine una proficua e lungimirante collaborazione con comuni e territori limitrofi soprattutto nella valle del Tevere (FASE C), facendo aumentare il numero dei visitatori ed offrendo con il Castello Orsini un'attrattiva di enorme interesse.

Lo spalto e gli edifici minori

Nel contesto illustrato si ritiene che uno degli interventi da privilegiare - di natura strutturale e quindi con carattere di continuità - per sviluppare il settore dell'artigianato possa essere la cultura della informazione. Peraltro l'aspetto originale che si vuole affidare a questo progetto è relativo ad una formazione che si ponga come missione quella di fornire ai giovani la possibilità di essere imprenditori. con una preparazione orientata non solo alla conoscenza, all'abilità, all'innovazione e all'aggiornamento ma diretta anche all'imprenditorialità. Per questo "l'Officina" deve assicurare tre componenti fondamentali:

- la capacità ideativa, progettuale e tecnica;

- il gusto estetico, inteso come orientamento al bello ma con una conoscenza professionale delle tendenze di mercato;
 - la sensibilità imprenditoriale, cioè la presenza di una volontà aperta alle sfide del rischio d'impresa.
- Un'ulteriore motivazione che rafforza l'idea di fucina per il complesso e variegato sistema delle arti e dell'artigianato, è la creazione di un modello che stimoli processi di qualità, di formazione, di aggiornamento continuo anche in quei settori non direttamente scelti in questo progetto come la produzione di materiale didattico e divulgativo o la realizzazione di qualificati momenti culturali (ricerche, seminari, convegni, progetti con altre strutture formative sia italiane che straniere).

Art. 6

Obiettivi e strategie del programma

IL CORPO MAGGIORE

Il progetto culturale che riguarda il corpo maggiore è frutto della volontà dell'amministrazione di voler valorizzare il bene che più di ogni altro caratterizza il Comune e tutelare un monumento di elevata bellezza e interesse storico architettonico che potrebbe diventare il volano del settore turistico di Soriano nel Cimino e del suo territorio. Dal punto di vista strutturale e degli spazi il castello presenta una situazione varia e complessa che non rientra facilmente in contesti architettonici, strutturali e d'uso standardizzati, unitari e univoci. La storia dello stesso, legata a quella delle varie famiglie che lo hanno posseduto e alle sue variate destinazioni d'uso, hanno determinato una situazione in cui gli "strati" delle vicissitudini storiche e architettoniche della fortezza si sovrappongono e si intrecciano. Con il supporto di studi di approfondimento e ricerca si sono tracciate le linee del progetto storico-culturale di valorizzazione dell'area interna del Castello Orsini, strutturato secondo contenitori tematici e servizi che corrispondono a diverse zone e spazi dell'edificio. Proprio in considerazione di quanto detto sopra, il progetto si configura come una sovrapposizione e giustapposizione di diversi strati culturali, architettonici, temporali, funzionali ed espositivi che tracciano un percorso dal Medioevo sino ad oggi. Accanto al progetto strettamente culturale si prevede anche un percorso di interventi di manutenzione, bonifica e ripristino che sono fondamentali sia per finalità conservative che per la valorizzazione del bene. Tutto ciò è finalizzato all'attuazione di un'opportuna valorizzazione del bene in termini di ripristino e restauro ed in funzione di uno sviluppo turistico e culturale: il castello come luogo di produzione e profusione culturale e meta turistica privilegiata.

LO SPALTO E GLI EDIFICI MINORI

Lo spalto e gli edifici minori sono stati individuati per ospitare un "generatore" per la promozione dello sviluppo dell'artigianato che rappresenta in Italia un comparto economico e sociale di rilevanza primaria, la cui quantità di mestieri presenti definiscono il quadro di un settore in costante evoluzione che comprende un milione e mezzo di imprese con oltre cinque milioni di occupati, dati questi che segnalano la sua importanza e la sua diffusione capillare in tutto il territorio nazionale. L'accresciuto interesse da parte delle giovani generazioni è testimoniato dall'aumento dei nuovi imprenditori appartenenti alle più basse fasce di età. Lo spirito associazionistico delle imprese è caratterizzato da una dinamicità e da una molteplicità di iniziative che delineano l'attivismo presente nel comparto. Tuttavia, a tale rilevanza economica non corrisponde l'idoneo peso culturale di un settore molto spesso nato e cresciuto all'ombra della grande industria ed i cui mutamenti negli ultimi decenni hanno peraltro favorito un forte progresso della piccola e media impresa. Nonostante ciò, i modelli di sviluppo - piani e progetti - che caratterizzano i pur numerosi interventi a favore dell'artigianato, sono sovente formulati con la logica propria dell'industria, secondo una modalità di adeguamento agli attuali parametri piuttosto che sviluppando ex-novo ipotesi di lavoro specifiche, tenendo conto inoltre che la cultura industriale italiana del dopoguerra ha pesantemente influenzato lo sviluppo dell'artigianato, il quale è stato costretto a seguire la suddetta logica piuttosto che una propria idea autonoma di settore. Questo limite culturale, oggi intrinseco al comparto, tende a penalizzare non solo le attività più vicine all'industria (spesso "artigiane" solo per limiti dimensionali) ma anche quelle tipicamente artigianali che ne rappresentano l'essenza e la tradizione, come i settori del cosiddetto artigianato artistico - ceramica, pietra, marmo, vetro, oreficeria, mobili, ferro battuto - o quelli, oggi in forte crescita, del restauro, senza tralasciare quanto attiene al territorio. Anche le strutture formative che si occupano seppur in misura modesta del settore, non hanno saputo fino ad oggi sviluppare modelli tagliati "su misura" per questa realtà. Sia gli istituti pubblici, come le università che gli organismi privati come le società di formazione e consulenza, solo episodicamente si sono confrontate con il comparto dell'artigianato. Tutte le scienze dell'organizzazione, del *management* e della produzione hanno sempre avuto come riferimento l'impresa non artigiana. Le ricerche e le discipline da esse approfondite sono state elaborate su un sistema produttivo diverso e lontano dalla bottega. In particolare, non esiste oggi alcun intervento

o supporto didattico che si occupi sia del modo di produrre e gestire nella piccola impresa che della qualità del prodotto in essa concepito e realizzato. I successi ottenuti dall'artigianato sono ancora frutto dell'intuizione spontanea e dell'estro di molti personaggi e quindi quello che si rende sempre più necessario è la sistematizzazione di tali capacità e la loro diffusione capillare attraverso le strutture formative. Si vuole puntare sulle attività di artigianato artistico e del restauro, per le quali si configura una maggiore e spiccata unicità nel mercato: "l'artigianalità". L'altro ambito che deve essere valutato è quello dell'artigianato-servizi, capace di dare soluzioni "chiavi in mano" a domande personalizzate che richiedono risposte multiple. Questa logica conduce pertanto a trascurare un intervento mirato su tutte le altre attività che pur presenti in misura rilevante, sono meno vicine all'idea tradizionale di artigianato, in quanto espressione meno compiuta del solido legame tra ideazione, manualità e gusto estetico. Si propone quindi di:

- Valorizzare culturalmente a livello nazionale ed europeo l'ambito dell'artigianato del restauro e del territorio;
- formare giovani artigiani tecnicamente e culturalmente preparati per stimolare l'evoluzione tecnica ed imprenditoriale di questo settore con la capacità di assicurare interventi di restauro a regola d'arte;
- formalizzare e trasferire alle nuove generazioni di operatori le esperienze e le tecniche in possesso dei vecchi maestri artigiani che rischiano la scomparsa a causa della mancanza di opportuni momenti informativi e culturali;
- costituire in Italia situazioni di confronto e scambio con analoghe iniziative già operanti sia a livello nazionale che internazionale, in collegamento con le relative opportunità poste dall'Unione Europea;
- diventare "centro di eccellenza" per la ricerca e l'innovazione nonché di informazione documentale per un settore che costituisce quanto mai uno dei principali pilastri dell'economia italiana e un esempio di sintesi compiuta di creatività e capacità.

Art. 7

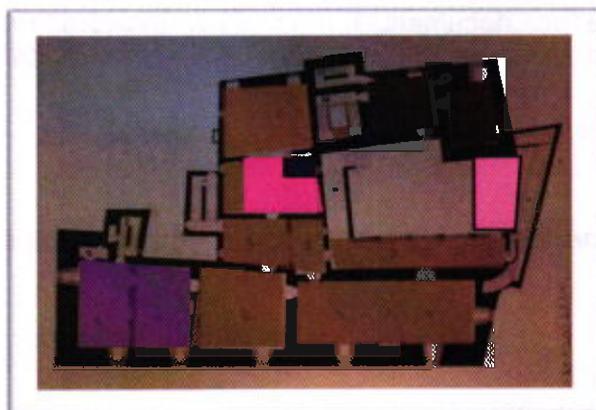
Destinazione d'uso prevista

IL CORPO MAGGIORE

Le iniziative e i paralleli interventi che sono elencati di seguito sono da ricondurre alla FASE A del progetto come sopra descritta.

fig. 1

fig. 2



Servizi

 Info-point (fig. 1)

 Biglietteria eventi - bookshop (gadgets, libri di interesse locale ecc.) (fig. 1)

 Punto ristoro (piccolo bar) (fig. 1)

In queste zone saranno svolti servizi di accoglienza e informazione dei visitatori. Molto importante sarà sviluppare l'area dedicata all'Infopoint che si dovrà integrare con le altre realtà operative turistico-culturali presenti sul territorio.

Spazi espositivi liberi (fig. 2)

Gli spazi espositivi liberi saranno dedicati alle esposizioni temporanee che di volta in volta verranno proposte e/o organizzate sempre nel contesto culturale del complesso.

Servizi igienici esistenti (fig. 2)

Aule didattiche (fig. 2)

Le aule didattiche saranno utilizzate in particolare nel più ampio contesto del coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado e saranno luogo di laboratori e attività a tema, soprattutto sfruttando i molteplici spunti offerti dalle esposizioni presenti. Inoltre la più ampia sarà utilizzata anche come sala convegni e proiezioni.

Servizi igienici da ristrutturare (fig. 2)

Contenitori tematici

I contenitori tematici sono intesi come "contenuti principali" nei sui quali sviluppare in termini di attività museali, esposizioni, guide e supporti esplicativi, il progetto "**Percorsi stratificati: tra tradizione e progresso**": **Visita storico culturale (fig. 1 e 2)**. I molteplici aspetti del Castello Orsini, tra atmosfere inquietanti e ampi respiri panoramici, tra antiche architetture e caratteri "industriali". La visita al Castello Orsini, al netto delle mostre installate e relativamente alle strutture architettoniche e agli ambienti storici dello stesso, si svolge secondo un itinerario che porta il visitatore a vivere diversi ambienti con diversi caratteri stilistici e anche vivendo differenti stati emozionali; dalle architetture che da medievali si intersecano con elementi tipici del Rinascimento, elementi locali con altri di gusto nordico ma anche celle asfissianti e oscure e ampi respiri panoramici e aperture a 180 gradi su tutta la Valle del Tevere: Questa è l'esperienza che si vuol far vivere al visitatore. Il percorso sarà accompagnato da pannelli esplicativi e fotografici che riguardano i caratteri architettonici più rilevanti.

Storia e "storie" del Castello Orsini: l'incontro tra l'aristocrazia e la tradizione popolare (fig. 2)

Laddove erano le stanze di Papa Niccolò III e nella Sala delle Armi l'allestimento e i contenuti saranno relativi alla Storia dei Signori più importanti che hanno posseduto il Castello attraverso ricostruzioni storico-culturali che danno il giusto peso e importanza alle fonti documentali, ma che non trascurano il livello della tradizione e del folklore locale, nonché del racconto di storie, aneddoti, racconti del territorio.

Spazio espositivo (fig. 2)

Il primo piano del castello potrà essere utilizzato come spazio espositivo per eventuali mostre permanenti e temporanee.

Spazio espositivo (fig. 2)

La maggior parte degli spazi del pianterreno saranno dedicate al percorso espositivo.

Museo della prigione (fig. 2)

Il Castello Orsini ha ospitato un carcere dello stato fino al 1989 e si caratterizza soprattutto per questa destinazione d'uso. Oltre agli elementi pesanti presenti, come inferriate, porte e finestre blindate, gli accorgimenti architettonici funzionali alla destinazione hanno determinato una generale situazione in cui, se in alcuni spazi va ripristinata una situazione confacente al progetto culturale, altri devono entrare di diritto nel progetto stesso come testimonianza di un lungo periodo in cui il complesso ha avuto una

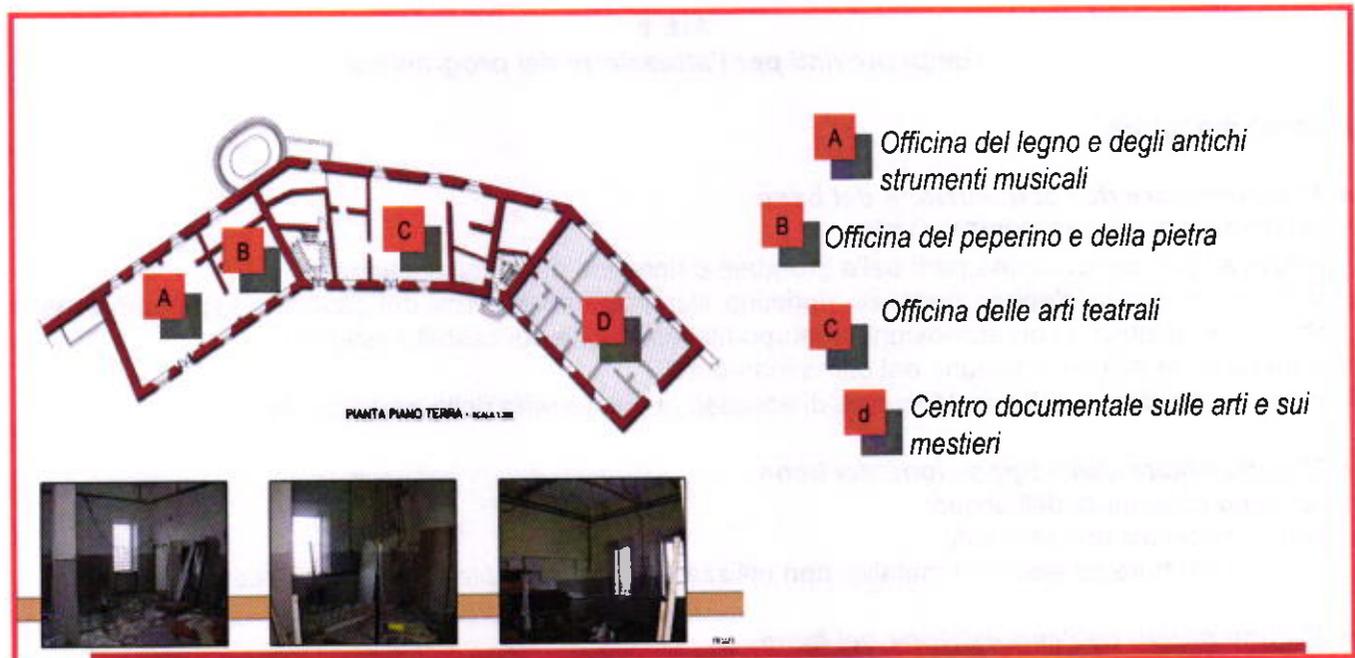
funzione precisa e culturalmente non trascurabile. Le celle del pianterreno e del primo piano costituiranno una sorta di "museo" della prigione.

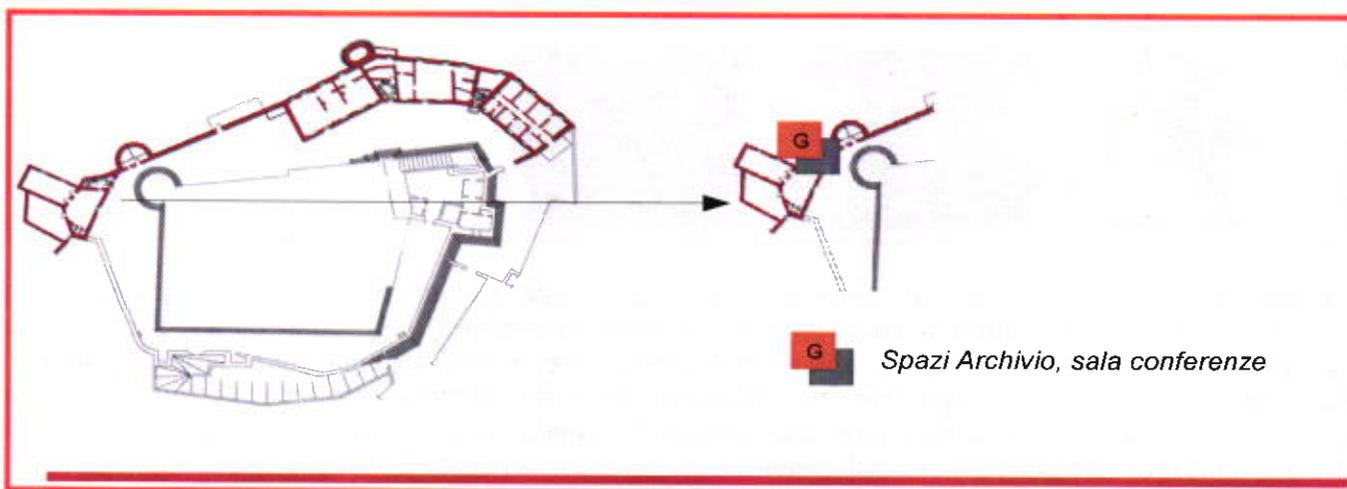
LO SPALTO E GLI EDIFICI MINORI

Come noto, i mestieri dell'artigianato sono praticamente infiniti, sia che si guardi al manifatturiero piuttosto che ai servizi a persone o su beni: si registrano oltre 450 tipi di mestieri a matrice diffusa. L'intento è di operare perché si sviluppino con identità e scientificità, scelte che segnino percorsi precisi.



In primis ci si vuole riferire, per le ragioni di seguito specificate, all'artigianato del restauro e quindi, in una seconda e qui non trattata fase, ad altre tipologie di informazione, quali ad es. il cosiddetto "artigianato del territorio", cioè a quelle imprenditoriali multi-disciplinari che "confezionano" i presupposti tecnici per la valorizzazione dell'ambiente e del territorio: ciò pensando anche alla vicinanza di Soriano a Roma, all'Etruria e all'Umbria. In questa ottica, l'idea è di sviluppare degli spazi sia per i laboratori artigiani, sia per i laboratori artistici che per la ricerca e sviluppo della propria attività.





Art. 8 Tempi previsti per l'attuazione del programma

Il corpo maggiore

- **1° anno solare dall'acquisizione del bene**
- **INTERVENTI DI BASE (PRIORITA' ALTA)**
 - pulizia e ripristino di alcune parti delle grondaie e ripristino di alcuni discendenti;
 - revisione impianto elettrico generale ripristino illuminazione esterna del castello indipendente dagli altri quadri elettrici e con accensione a tempo (illuminazione del castello esterno);
 - sistemazione dell'illuminazione del camminamento;
 - messa in sicurezza della scala interna di accesso al pianterreno della parte nobile.
- **2° anno solare dall'acquisizione del bene**
 - ripristino condotta dell'acqua;
 - bonifica dei cavi non utilizzati;
 - bonifica strutture ed elementi metallici non utilizzati (cancelli e grate divelte, corpi radianti ecc.)
- **3° anno solare dall'acquisizione del bene**
 - sistemazione intonaci;
 - sistemazione intonaco e pulizia scala interna;
 - ristrutturazione di n. 02 servizi igienici e realizzazione di un terzo per portatori di handicap.

Lo spalto e gli edifici minori

● 1° anno solare dall'acquisizione del bene

- smaltimento Eternit esistente;

● 2° anno solare dall'acquisizione del bene

- ripristino conduttura dell'acqua;
- bonifica dei cavi non utilizzati;
- bonifica strutture ed elementi metallici non utilizzate.

● 3° anno solare dall'acquisizione del bene

- sistemazione intonaci.

Art. 9

Sostenibilità economica

Si riporta il quadro economico delle lavorazioni sommarie previste per la manutenzione ordinaria del Castello Orsini come da preventivo redatto in data 13.12.2017 dall'Ufficio tecnico - Servizio 6° LL.PP. - Urbanistica del Comune di Soriano nel Cimino.

LAVORAZIONI	TIPOLOGIA	IMPORTO
1 - Sostituzione dei discendenti e gronde esistenti con materiale simile o uguale a quello esistente compreso smaltimento dei materiali di risulta	a corpo	€. 20.000,00
2 - Revisione ed integrazione parziale dell'impianto elettrico esistente (camminamento esterno)	a corpo	€. 20.000,00
3 - Ristrutturazione n. 02 servizi igienici e realizzazione di un terzo per portatori di handicap	a corpo	€. 20.000,00
4 - Smaltimento Eternit esistente	a corpo	€. 5.000,00
5 - Messa in sicurezza della scala interna di accesso al piano terra della parte nobile	a corpo	€. 10.000,00
6 - Ripristino conduttura acqua	a corpo	€. 2.000,00
7 - Ripristino intonaci deteriorati	a corpo	€. 6.000,00
8 - Spese tecniche progettazione, sicurezza, acquisizione nulla osta		€. 5.000,00
	Totale imp.	€. 88.000,00
	I.V.A.	€. 8.800,00
	TOTALE	€. 96.800,00

Art. 10

Modalità e tempi di attuazione del programma di valorizzazione

Nel primo triennio, al fine di rendere da subito visitabile il castello verrà data precedenza agli interventi che riguardano la sicurezza e i servizi fondamentali, laddove non siano presenti come da programma. Nell'arco del primo triennio, per i lavori più urgenti l'Amministrazione farà fronte con fondi propri attinti dal bilancio comunale; inoltre intende stipulare accordi con associazioni, società e/o cooperative che intendano investire nel progetto culturale sopra descritto e che prevedano la regolamentazione delle obbligazioni attinenti la manutenzione ordinaria e straordinaria, stabilite nel rispetto dei vincoli di tutela e d'intesa con l'Amministrazione. Strumenti fondamentali per il perseguimento degli obiettivi saranno le collaborazioni che si avvieranno con università, accademie e istituzioni formative allo scopo di acquisire professionalità da dedicare ai percorsi di restauro delle parti storico-artistiche presenti nel castello, anche sotto forma di corsi di formazione. Inoltre anche la collaborazione con comuni ed enti locali limitrofi saranno promossi e finalizzati alla creazione di sistemi turistico-culturali territoriali che abbiano la possibilità di offrire contesti maggiormente dinamici e variegati ma accumulati da caratteri distintivi del territorio della Tuscia viterbese.

SEZIONE IV - MODALITÀ E TEMPI PER IL TRASFERIMENTO DEL BENE

Art.11

Condizioni di trasferimento in proprietà

Sulla base del presente accordo di valorizzazione, la Direzione regionale Lazio dell'Agenzia del Demanio, entro 180 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo medesimo, salvo problematiche non dipendenti dall'Agenzia, provvederà, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 5, co. 5, del d.lgs.vo n. 85/2010 e ss.mm.ii. e degli articoli 112, co. 4 e art. 54, co. 3 del d.lgs.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii., al trasferimento a titolo non oneroso della proprietà del bene di cui all'art. 1 della Sezione I del presente accordo a favore del Comune di Soriano nel Cimino, mediante la stipula di un apposito atto pubblico nel quale saranno riportati gli impegni assunti dall'ente territoriale con il presente accordo nonché le prescrizioni e le condizioni ivi contenute. Con riferimento all'immobile oggetto del presente accordo per il quale lo Stato percepisce entrate derivanti da canoni di concessione o indennizzi di utilizzazione, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvederà, a decorrere dalla data del trasferimento, alla riduzione delle entrate erariali risultanti al momento della stipula degli atti pubblici di trasferimento. A tal fine, l'Agenzia del Demanio procederà alla trasmissione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, degli atti pubblici di trasferimento, unitamente al presente accordo di valorizzazione ed a un prospetto riassuntivo dei canoni di concessione e degli indennizzi di utilizzo percepiti.

Art. 12

Trasferimento del bene

Il trasferimento del bene ha luogo nello stato di fatto e di diritto in cui lo stesso si trova, con contestuale immissione dell'ente territoriale nel possesso giuridico e subentro in tutti i rapporti attivi e passivi. Ai sensi dell'art. 9, co. 1 del d.lgs.vo n. 85/2010 e ss.mm.ii., la stipula degli atti pubblici di trasferimento di cui alla presente sezione è esente da ogni diritto e tributo. Gli oneri notarili, ove esistenti, saranno a carico del Comune di Soriano nel Cimino.

SEZIONE V - CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

Art. 13

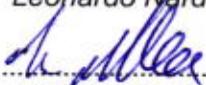
Obblighi dell'ente beneficiario ai sensi della normativa vigente

Le condizioni statuite ed accettate dalle parti nel presente accordo di valorizzazione costituiscono obbligo ai sensi dell'art. 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa. Il bene oggetto del presente accordo di valorizzazione, successivamente all'avvenuto trasferimento di proprietà al Comune di Soriano nel Cimino ai sensi del precedente art. 1, conserva la natura di demanio pubblico - ramo storico, archeologico e artistico e continua ad essere integralmente assoggettato alla disciplina di tutela e salvaguardia di cui al d.lgs.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. Pertanto, in attuazione alla suddetta normativa, ai sensi e per effetti dell'art. 55-bis del predetto decreto legislativo, qualora il Soprintendente territorialmente competente verifichi l'inadempimento dei suddetti obblighi, fermo restando l'esercizio dei poteri di tutela, darà comunicazione delle accertate inadempienze al Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per il Lazio ed alla Direzione regionale Lazio dell'Agenzia del Demanio, ai fini della risoluzione dell'atto di trasferimento.

ROMA, 02.07.2019

MINISTERO PER I BENI E
LE ATTIVITA' CULTURALI

Il Segretario regionale per il Lazio
(dott. Leonardo Nardella)

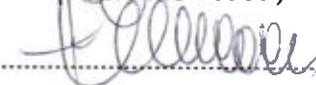


AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione regionale Lazio

Il Direttore
(dott. Giuseppe Pisciotta)



COMUNE DI
SORIANO NEL CIMINO
Il Sindaco del Comune di
Soriano nel Cimino
(Fabio Menicacci)



ACCORDO DI VALORIZZAZIONE

Ex art. 112, co. 4 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n° 42 e ss.mm.ii.

“CASTELLO ORSINI”
via Rocca Orsini, s.n.c.
Soriano nel Cimino (VT)

Allegati

AGENZIA DEL DEMANIO

• Allegato n° 1

- Nota prot. n° 2018/14876/DIR del 26.10.2018 - Autorizzazione della Direzione generale alla sottoscrizione dell'accordo di valorizzazione ex art. 112, co. 4 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n° 42 e ss.mm.ii. del complesso immobiliare denominato “Castello Orsini” (XXXXXXX) sito nel Comune di Soriano nel Cimino (VT).

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

• Allegato n° 2

- Deliberazione della Giunta comunale n° 48 del 08.04.2018.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

**Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
per l'area metropolitana di Roma,
la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale**

• Allegato n° 3

- Nota prot. n° 10982 del 08.06.2018 - Programma di valorizzazione per il trasferimento al Comune di Soriano nel Cimino (VT) del bene demaniale denominato “Castello Orsini” sito in Soriano nel Cimino (RM), via Rocca Orsini, s.n.c.: parere di competenza.

Il presente accordo di valorizzazione è stato redatto dagli uffici del Servizio tutela patrimonio architettonico e paesaggistico - Settore beni architettonici (arch. Paolo Saracini) del Segretariato regionale Mibac per il Lazio, secondo quanto stabilito in materia dalla circolare n. 18 del Ministero per i beni e le attività culturali - Segretariato generale del 18.05.2013, prot. n. 4691: “d.lgs.vo 28 maggio 2010, n. 85 - Protocollo d'intesa tra Ministero per i beni e le attività culturali ed Agenzia del Demanio. Iter procedurale, linee guida e schemi tipo” - Allegato “C” - “Linee guida”.

PS/ps



AGENZIA DEL DEMANIO

Il Direttore

Al
Direttore della Direzione Regionale
Lazio dell'Agenzia del Demanio
Via Piacenza, 3
00184 Roma

(Rif. prot. n. 2018/10143/DRLZ-SS del 01 ottobre 2018)

Roma, 26.10.2018
Prot. n. 2018/14876 /DIR

E p.c.

Al
Ministero dell'Economia e delle
Finanze
Ufficio Legislativo - Finanze
Via XX Settembre, 97
00187 Roma
(Rif. nota UCL - 3.9145 del 2.8.2011)

Al Sig. Sindaco del Comune di Soriano
nel Cimino (VT)

sindaco@comune.sorianonelcimino.vt.it

Oggetto: Attuazione art. 5, comma 5, del D. Lgs. 28 maggio 2010 n. 85 - Trasferimento alle Regioni e agli Enti territoriali di beni appartenenti al patrimonio culturale dello Stato nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione - Autorizzazione alla sottoscrizione dell'accordo di valorizzazione e dell'atto di trasferimento del compendio demaniale denominato "Castello Orsini (ex stabilimento penale per minorati psichici e fisici)" (VTD0114), sito nel Comune di Soriano nel Cimino (VT).

Con la nota sopra indicata codesto Ufficio ha trasmesso l'Accordo di Valorizzazione, ex art. 112, comma 4, del D. Lgs. n. 42/2004, relativo al compendio indicato in oggetto, appartenente al demanio pubblico dello Stato - ramo storico artistico e ubicato nel Comune di Soriano nel Cimino (VT), predisposto dal Segretariato Regionale dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Lazio, con l'apporto delle Amministrazioni interessate, ai fini dell'attribuzione al Comune ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. n. 85/2010.

Il predetto Accordo recepisce nei contenuti il parere espresso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con nota prot. n. 87488 del 12.11.2012, in base al quale, qualora il trasferimento di immobili determini conseguenze finanziarie negative per l'Erario, a causa del venir meno di entrate derivanti da canoni o indennizzi di utilizzazione inerenti detti immobili, è necessario individuare idonei mezzi di copertura finanziaria, quali la riduzione, in egual misura, delle risorse statali spettanti, a qualsiasi titolo, all'Ente territoriale beneficiario dei medesimi trasferimenti.

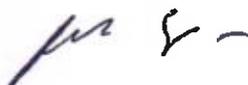


Ciò premesso, considerato che gli atti istruttori trasmessi rispondono sotto il profilo formale ai requisiti di legge, tenuto conto delle indicazioni di carattere metodologico fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ufficio Legislativo Finanze con nota UCL - 3.9145 del 2.8.2011, considerate, infine, le competenze dell'Agenzia del demanio attinenti il trasferimento della proprietà del compendio, in quanto le valutazioni in ordine agli aspetti connessi alla valorizzazione del bene nonché le decisioni sulla possibilità di trasferimento all'Ente Territoriale attengono a materie di esclusiva competenza del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, visti il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Agenzia deliberato in data 13 dicembre 2016, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 1 febbraio 2017 e pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Agenzia, nonché la determinazione n. 76 del 2017 e la comunicazione organizzativa n. 17 del 2018, si autorizza la S.V. a sottoscrivere l'accordo in questione e conseguentemente, giusta quanto disposto dell'art. 5, comma 5, del D.lgs, n. 85/2010, così come novellato dall'art. 27, comma 8, del D.L. n. 201/2011 convertito nella legge n. 214/2011, a curare e sottoscrivere l'atto di trasferimento, al fine di garantire la migliore tutela del compendio e l'attuazione del Programma di Valorizzazione.

A tal riguardo, considerato che in relazione all'immobile in esame lo Stato percepisce somme a titolo di indennità di occupazione, al fine di adeguarsi al citato parere del 12.11.2012 della Ragioneria medesima, codesto Ufficio vorrà inserire nello stipulando atto di trasferimento la medesima clausola contenuta nell'Accordo di valorizzazione relativa alla procedura di compensazione e trasmettere a questa Direzione l'atto pubblico di trasferimento sottoscritto, unitamente ad un prospetto riassuntivo degli indennizzi attualmente percepiti, per il successivo inoltro al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Cordiali saluti

Riccardo Carpino





Comune di Soriano Nel Cimino
Provincia di Viterbo



VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 48 in data 08-04-2019

Oggetto: TRASFERIMENTO AL COMUNE DI BENI DI PROPRIETÀ STATALE: COMPLESSO IMMOBILIARE DENOMINATO "CASTELLO ORSINI (EX STABILIMENTO PENALE PER MINORATI PSICHICI E FISICI)" - APPROVAZIONE PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE DEMANIALE IDENTIFICATO NELLA SCHEDA DI CENSIMENTO VTD0114 - APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI VALORIZZAZIONE (ART. 112 D LGS 42/2004).

Seduta del 08-04-2019 N° 11

L'anno **duemiladiciannove**, addì **otto** del mese di **Aprile**, alle ore **15:45** nella SEDE COMUNALE, convocata dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale in seduta ordinaria di prima convocazione.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla normativa vigente, all'appello risultano presenti:

Cognome e Nome	Carica	Presenti	Assenti
MENICACCI FABIO	SINDACO	X	
CAMILLI ROBERTO	VICE SINDACO		X
PERUGINI LUCLANO	ASSESSORE	X	
CHIANI RACHELE	ASSESSORE		X
NICOLAMME PIERO	ASSESSORE	X	
Presenti – Assenti		3	2

Assiste alla seduta il SEGRETARIO MARIA SGARIGLIA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, FABIO MENICACCI – nella sua qualità di SINDACO – assume la presidenza e dichiara aperta la discussione per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione

dell'art. 119 della Costituzione" ed in particolare l'art. 19, con il quale sono individuati i principi ed i criteri direttivi cui dovranno conformarsi i decreti legislativi di cui all'art. 2 della medesima legge, nel definire l'attribuzione a titolo non oneroso a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio;

VISTO il decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 e ss.mm.ii., recante "Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio in attuazione dell'art. 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO l'art. 2, comma 4, del richiamato del D.Lgs n. 85/2010 e ss.mm.ii., in base al quale l'ente territoriale, a seguito del trasferimento, è tenuto a favorire la massima valorizzazione funzionale del bene attribuito, a vantaggio diretto o indiretto della collettività;

VISTO l'art. 5, comma 5, del decreto legislativo sopra richiamato, ai sensi del quale "nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale, definiti ai sensi e con i contenuti di cui all'art. 112, co. 4, del Codice per i beni culturali ed il paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., lo Stato provvede, entro un anno dalla data di presentazione della domanda di trasferimento, al trasferimento alle regioni e agli altri enti territoriali, ai sensi dell'art. 54, co. 3 del citato Codice, dei beni e delle cose indicate nei suddetti accordi di valorizzazione";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2001, n. 137";

VISTO l'art. 112, comma 4, del "Codice per i beni culturali ed il paesaggio", di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., secondo il quale "lo Stato, le regioni e gli altri entipubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica", promuovendo altresì "l'integrazione nel processo di valorizzazione concordato delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati";

VISTO il protocollo d'intesa sottoscritto in data 9 febbraio 2011 tra il Ministero per i beni e le attività culturali - Segretariato generale e l'Agenzia del Demanio, con il quale sono state definite le modalità attuative e le procedure operative per la definizione degli accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale di cui al richiamato art. 5, co. 5, del d.lgs.vo n. 85/2010 e ss.mm.ii.;

VISTO il provvedimento del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio trasmesso con nota del 22.04.2011, prot. n. 8361, con il quale è stato costituito il Tavolo tecnico operativo a livello regionale previsto dall'art. 4 del richiamato protocollo d'intesa del 9 febbraio tra il Ministero per i beni e le attività culturali - Segretariato generale e l'Agenzia del Demanio;

VISTA la richiesta di avvio del percorso di costruzione dell'accordo di valorizzazione, ai sensi dell'art. 5, comma 5 del D.Lgs. n. 85/2010 e ss.mm.ii., presentata dal Comune di Soriano nel Cimino (VT), in data 22.12.2014, prot. n. 192901, acquisita agli atti della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio (ora Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per il Lazio) in data 31.12.2014, prot. n. 20599 e finalizzata al trasferimento a titolo non oneroso al patrimonio comunale del seguente bene demaniale: complesso immobiliare denominato "Castello Orsini (ex stabilimento penale per minorati psichici e fisici)", sito in provincia di Viterbo, comune di Soriano nel Cimino, via Rocca Orsini, s.n.c., appartenente al demanio pubblico dello Stato, ramo artistico-storico-archeologico, facente parte del demanio patrimoniale dello Stato, identificato nella scheda di censimento VTD0114, identificato al catasto fabbricati del Comune di Soriano nel Cimino al Fg. 44, P.lle 327, 328, 329, 332, 333 sub. 1, 333 sub. 2 e 38;

VISTA la circolare n. 18 del 18.05.2011, prot. n. 4691 del Ministero per i beni e le attività culturali - Segretariato generale, con la quale sono state fornite istruzioni di dettaglio per l'attuazione del procedimento di cui all'art. 5, comma 5 del D.Lgs n. 85/2010 e ss.mm.ii.;

VISTO il programma di valorizzazione del complesso immobiliare sopracitato (relazione di valorizzazione) presentato dal Comune di Soriano nel Cimino ed acquisito ufficialmente nella seconda seduta del suddetto tavolo tecnico tenutasi in data 15.12.2017, come risultante dal relativo processo verbale;

DATO ATTO della condivisione del programma di valorizzazione presentato, come risultante dal relativo processo verbale nella seconda seduta del tavolo tecnico operativo del 15.12.2017 e dal relativo processo verbale della terza seduta del suddetto tavolo tecnico tenutasi in data 19.06.2018;

VISTA la nota con la quale il Direttore generale dell'Agenzia del Demanio ha autorizzato la sottoscrizione del presente accordo di valorizzazione e del successivo atto di trasferimento a titolo gratuito a favore del Comune di Soriano nel Cimino (VT) dei beni immobili in argomento;

ACQUISITO al Protocollo dell'Ente n. 8725 del 11.06.2018 il parere favorevole rilasciato dalla "Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale" al progetto relativo ai lavori di restauro e recupero funzionale del complesso immobiliare denominato "Castello Orsini (ex stabilimento penale per minorati psichici e fisici)", sito in provincia di Viterbo, comune di Soriano nel Cimino, via Rocca Orsini, s.n.c.;

CONSIDERATE:

- le competenze istituzionali del Ministero per i beni e le attività culturali in materia di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale ed il conseguente interesse ad attivare forme di valorizzazione e sviluppo dei beni sopra individuati;

- le competenze istituzionali dell'Agenzia del Demanio in materia di gestione, valorizzazione, anche a fini economici e dismissione dei beni immobili di proprietà dello Stato;

RILEVATO CHE da parte del Ministero per i beni e le attività culturali non sussistono ragioni ostative di carattere storico, artistico, archeologico e culturale al trasferimento degli immobili sopra individuati al demanio pubblico comunale;

RITENUTO di dover approvare il programma di valorizzazione del complesso immobiliare demaniale identificato nella scheda di censimento VTD0114 - Complesso immobiliare denominato "Castello Orsini (ex stabilimento penale per minorati psichici e fisici)", sito in provincia di Viterbo, comune di Soriano nel Cimino, via Rocca Orsini, s.n.c., identificato al catasto fabbricati del Comune di Soriano nel Cimino al Fg. 44, P.lle 327, 328, 329, 332, 333 sub. 1, 333 sub. 2 e 38, il connesso progetto di restauro e recupero funzionale, il relativo quadro tecnico economico;

VISTO lo schema di accordo di valorizzazione, da sottoscrivere tra il Comune di Soriano Nel Cimino, il "Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per il Lazio" e la "Direzione regionale Lazio dell'Agenzia del Demanio";

RITENUTO di dover approvare il suddetto schema di accordo, quale allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO, inoltre, che è interesse di questa amministrazione dare attuazione all'*approvando* accordo di programma, realizzando gli interventi e le opere nello stesso previste;

RITENUTO, pertanto, di prevedere che gli interventi in questione saranno realizzati direttamente dai soggetti individuati, a seguito di apposita procedura, quali concessionari dell'immobile, con modalità da definirsi con successivo provvedimento deliberativo, anche, eventualmente, a scomputo del canone concessorio;

ACQUISITO, ai sensi dell'art. 49 del D. lgs. 267/2000, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Responsabile del Servizio Tecnico, Geom. De Carolis Luigi;

ACQUISITO, ai sensi dell'art. 49 del D. lgs. 267/2000, il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario, Patrizia Illiceto;

Con voti favorevoli unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le ragioni in premessa esposte che si intendono qui integralmente riportate e trascritte:

DI APPROVARE il programma di valorizzazione del complesso immobiliare demaniale identificato nella scheda di censimento VTD0114 - Complesso immobiliare denominato "Castello Orsini (ex stabilimento penale per minorati psichici e fisici)", sito in provincia di Viterbo, comune di Soriano nel Cimino, via Rocca Orsini, s.n.c., identificato al catasto fabbricati del Comune di Soriano nel Cimino al Fg. 44, P.lle 327, 328, 329, 332, 333 sub. 1, 333 sub. 2 e 38, il connesso progetto di restauro e recupero funzionale, il relativo quadro tecnico economico;

DI APPROVARE lo schema di Accordo di valorizzazione, che si allega al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

DI DELEGARE il Sindaco alla sottoscrizione dell'Accordo di valorizzazione di cui al punto precedente;

DI PRENDERE ATTO che l'Accordo di valorizzazione è propedeutico e finalizzato al trasferimento del bene di cui trattasi, entro i successivi 90 giorni, al Comune di Soriano Nel Cimino e, trattandosi di acquisizione di beni patrimoniali, il trasferimento stesso sarà preceduto da apposita Deliberazione del Consiglio Comunale;

DI STABILIRE CHE:

- le opere oggetto dell'Accordo di valorizzazione saranno realizzate a seguito di apposita procedura, con modalità da definirsi con successivo provvedimento deliberativo, finanziati con il canone concessorio;

- le spese necessarie alla realizzazione degli interventi troveranno, dunque, copertura nel Bilancio di Previsione 2019-2021;

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del TUEL, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Soriano Nel Cimino, li 08.04.2019.
Letto, confermato e sottoscritto.

Deliberazione n. 48 del 08-04-2019

Il Presidente
FABIO MENICACCI

Il SEGRETARIO
MARIA SGARIGLIA

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Il SEGRETARIO
MARIA SGARIGLIA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



**Ministero
dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo**



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA, LA PROVINCIA DI VITERBO
E L'ETRURIA MERIDIONALE
Via Cavalletti, 2 - 00186 ROMA
tel. 06 67233000 - fax 06 6994.1234

Comune di Soriano nel Cimino
Piazza Umberto I, 12
01038 Soriano nel Cimino

Segretariato regionale del Mibact per il Lazio
mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it

Risposta a nota prot. 2257 del 06.01.18

OGGETTO: Comune di Soriano nel Cimino (VT), Castello Orsini
Progetto per il fiscalismo Culturale del Castello Orsini

Con riferimento all'oggetto e alla nota richiamata a margine, vista la documentazione trasmessa, si fornisce parere favorevole al progetto proposto dall'amministrazione Comunale. Resta inteso che i singoli interventi da eseguirsi sul compendio monumentale dovranno essere di volta in volta autorizzati ai sensi dell'art.21 del Dl.gs 42/04, fornendo alla scrivente amministrazione tutta la documentazione di progetto necessaria ai fini dell'espressione del parere di competenza.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Federica Cerroni

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Margherita Eichberg